



acquedottolucano

# Relazione sul governo societario

ex art. 6, comma 4 del D.lgs n. 175/2016

TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

ESERCIZIO 2023



acquedottolucano

## Relazione sul governo societario

ex art. 6, comma 4 del D.lgs n. 175/2016

TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

ESERCIZIO 2023

## 1. Introduzione e riferimenti normativi

La presente relazione è stata redatta in ottemperanza agli adempimenti posti in capo alle società partecipate dal d. lgs. 175/2016, con la precisazione che sulla valutazione del rischio aziendale e degli strumenti di controllo integrativi adottati dalla Società è stato dedicato apposito paragrafo nella Relazione sulla Gestione al bilancio chiuso al 31/12/2023.

Il D.Lgs. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" – in seguito Testo Unico), con riferimento alla previsione degli adempimenti relativi alla gestione e all'organizzazione delle società a controllo pubblico, prevede, infatti, all'art. 6, che:

*"1. Le società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.*

*2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.*

*3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:*

*a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;*

*b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;*

*c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;*

*d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.*

*4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.*

*5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4."*

Ai sensi del successivo art. 14, commi 2, 3 e 4, inoltre:

- “2. Qualora emergano, nell’ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all’articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l’organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l’aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.*
- 3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell’organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell’articolo 2409 del codice civile.*
- 4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell’amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell’equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 4, anche in deroga al comma 5.”*

In adempimento al Programma di Valutazione del rischio aziendale amministrativo, si è proceduto all’attività di monitoraggio e di verifica le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di seguito evidenziate.

## 2. Profilo della società - compagine sociale, organi sociali ed assetto organizzativo

### 2.1 La società e la compagine sociale

Acquedotto Lucano Spa è una società per azioni, operante secondo le modalità dell’*in house providing*, appositamente costituita in data 30 luglio 2002 per la gestione del Servizio Idrico Integrato, il cui capitale sociale è interamente posseduto da enti pubblici: il 51% dai Comuni ricadenti nell’Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata (n. 119 Comuni) e il 49% dalla Regione Basilicata.

La Società opera nel settore dei servizi gestendo tutte le attività inerenti il Servizio Idrico Integrato (ciclo integrato dell’acqua, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane), così come originariamente previsto dalla Legge 36/94 (cd Legge Galli), successivamente abrogata e sostituita dal D.Lgs 152/2006 (cd Codice dell’Ambiente) e in ossequio alle disposizioni della Legge Regionale 63/96 nonché della disciplina dei servizi pubblici locali di cui al D.Lgs 267/2000 e s.m.i. (cd Testo Unico sull’Ordinamento degli Enti Locali), esclusivamente nell’unico ambito territoriale (ATO) di Basilicata, in forza di una concessione trentennale a partire dall’anno 2003.

L’Assemblea dei Soci, al fine di potenziare il potere decisionale dei soci Comuni, nello spirito dell’istituto dell’affidamento in house, ha limitato il proprio diritto di voto del socio Regione Basilicata; inoltre, lo statuto societario prevede espressamente, all’ultimo capoverso dell’art. 7, il divieto di cessione di quote azionarie, tanto a titolo oneroso che a titolo gratuito, a soggetti diversi dagli enti pubblici territoriali costituenti l’Ambito Territoriale Ottimale di Basilicata.

A tali previsioni, sono poi state aggiunte quelle previste dal d. lgs. 97/2016, c.d. Decreto partecipate, quali modifiche statutarie obbligatorie per le società interamente partecipate da amministrazioni pubbliche.

### 2.2 Assetto societario ed organizzativo

L’attività e la struttura di Acquedotto Lucano Spa sono regolate dalle norme contenute nello statuto da ultimo modificato nell’Assemblea dei Soci dell’11 gennaio 2017. In particolare, la Società, come prescritto dall’art. 16 del citato statuto sociale, è amministrata da un Amministratore Unico, da ultimo nominato nell’Assemblea dei soci del 7 luglio 2021, con scadenza alla data dell’Assemblea convocata per l’approvazione del presente bilancio d’esercizio.

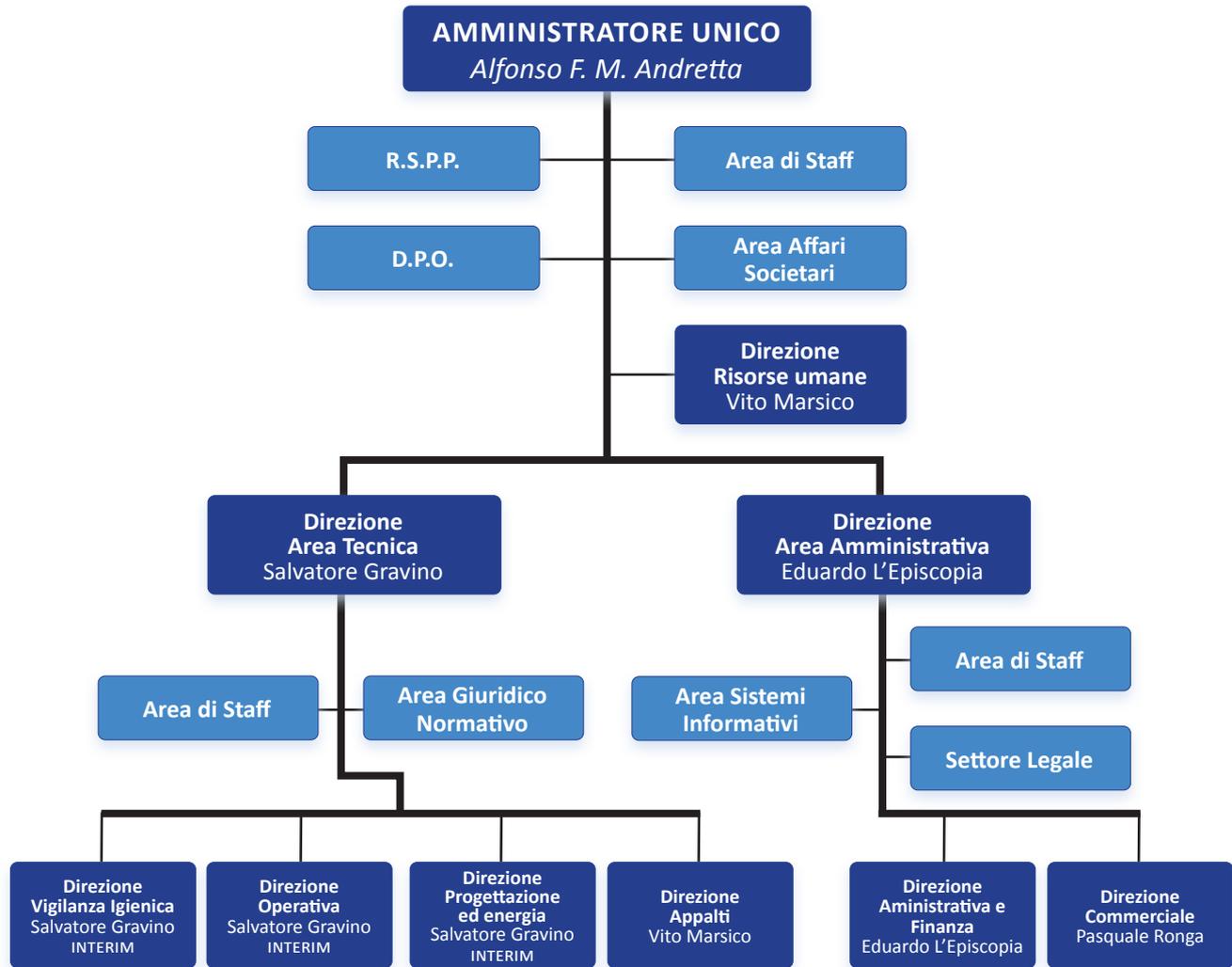
Allo stato attuale, l'assetto societario di Acquedotto Lucano è così articolato:

1. **Assemblea dei Soci:** competente a deliberare in sede ordinaria e straordinaria sulle materie alla stessa riservate dalla legge o dallo statuto;
2. **Amministratore Unico:** l'Amministratore Unico investito dei più ampi poteri per l'amministrazione della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, ad esclusione degli atti riservati (dalla legge e dallo statuto) all'Assemblea e di quelli opportunamente delegati ai Direttori di Area Tecnica ed Amministrativa;
3. **Direttori Area Tecnica ed Amministrativa:** nominati ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale con la responsabilità, rispettivamente, della gestione tecnica ed amministrativa della società con poteri determinativi e di controllo, in conformità con gli indirizzi di gestione stabiliti dall'organo amministrativo;
4. **Collegio Sindacale:** cui spetta il compito di vigilare:
  - a) sull'osservanza della legge e dallo statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
  - b) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile;
  - c) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite ad eventuali Società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione;
5. **Organismo di Vigilanza:** cui è affidato il compito di vigilare sull'effettività e l'efficacia del funzionamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 nonché di verificarne gli aggiornamenti e la puntuale osservanza da parte di tutti i destinatari;
6. **Società di revisione:** incaricata a svolgere l'attività di revisione contabile dei bilanci d'esercizio ex D.Lgs. 39/2010 e gli altri adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante scambi di informazioni con il Collegio Sindacale.

Inoltre, vi sono enti esterni che sovrintendono e regolano la gestione del S.I.I.:

1. **Ente di Governo d'Ambito (EGRIB):** struttura dotata di personalità giuridica che organizza, affida e controlla la gestione del servizio idrico integrato ed esercita sul gestore il controllo analogo;
2. **Autorità di Regolazione per energia reti e ambiente (ARERA):** autorità indipendente cui è assegnata la funzione di «garantire la promozione della concorrenza e dell'efficienza nel settore dei servizi di pubblica utilità, assicurandone la fruibilità e la diffusione in modo omogeneo sull'intero territorio nazionale, definendo un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori» (L.481/95).

L'Organigramma attuale è di seguito riportato:



Inoltre, l'organico medio aziendale al 31/12/2023, ripartito per categoria è il seguente:

Organico	Valori al 31/12/2023	Valori al 31/12/2022	Variazione
Dirigenti	8	8	-
Quadri	21	21	-
Impiegati	176	188	(12)
Operai	129	129	-
<b>Totale</b>	<b>334</b>	<b>346</b>	<b>(12)</b>

### 3. Misure adottate in ottemperanza all'art. 6 del. D. lgs. 175/06

Con riferimento all'esercizio 2023, di seguito vengono illustrate le misure adottate da Acquedotto Lucano Spa per ottemperare alle disposizioni contenute nell'art. 6 del d. lgs. 175/2016, unitamente ai principali rischi della gestione.

### 3.1 Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (c. 2)

Il Testo Unico delle Società Partecipate, D.Lgs. 175/2016, all'articolo 6 comma 2 (principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico) prevede l'adozione da parte delle Società a controllo pubblico di un programma di misurazione del rischio di crisi aziendale. Lo scopo di detto programma, è quello di contribuire a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici a danno dei soci e delle loro società, nonché di favorire la trasparenza dei meccanismi di raccolta e gestione delle informazioni.

Di seguito si fornisce una descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta, nonché le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

#### Rischi connessi alla qualità del credito

Le principali fonti di rischio continuano ad essere rappresentate dalle difficoltà di incassare, tempestivamente, i crediti derivanti dalla gestione del SII e dalla rilevante esposizione finanziaria conseguente sia a tale difficoltà nell'incasso e sia alla necessità di finanziare gli investimenti con mezzi propri, senza poter far fronte, agevolmente, ad interventi sul capitale da parte dei soci, attese le ristrettezze della Finanza Pubblica.

L'elevato ammontare dei crediti commerciali scaduti rappresenta un rischio rilevante dal punto di vista finanziario ed espone la società a rischi di perdite. I crediti scaduti sono relativi a tutte le tipologie di utenti e riguardano anche Enti Pubblici e para-pubblici, alcuni dei quali di emanazione sub-regionale, quali i Consorzi di Bonifica, Consorzi Industriali e Comuni.

Rispetto all'anno precedente, si ritiene che tale rischio sia inferiore e ciò, principalmente, per due motivi:

1. i risultati ottenuti con le azioni di recupero crediti messe in atto a partire dalla seconda metà del 2023. In particolare, anche grazie al progetto speciale precedentemente descritto, è stato possibile incrementare gli incassi del 2023 di oltre il 14% rispetto all'esercizio precedente: il prosieguo di azioni più incisive consentirà nei prossimi mesi di contenere ulteriormente il fenomeno della morosità;
2. le svalutazioni prudenziali, apportate in bilancio nel corso degli anni e proseguite anche nel 2023, relative a tutte le tipologie di crediti, consentono di ritenere che i crediti residui siano allineati al presumibile valore di realizzo.

Relativamente alle più significative posizioni creditorie nei confronti di Enti pubblici o para pubblici, si evidenzia quanto segue con specifico riferimento ad enti sottoposti anche al comune controllo della Regione Basilicata:

1. **Consorzi Industriali** – in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 48 della L.R. n. 19 del 24 luglio 2017, a partire dal 1° novembre 2017, è cessata la fornitura idrica ai Consorzi Industriali di Potenza e Matera: contestualmente sono stati attivati i contratti di fornitura direttamente con gli utenti effettivi fruitori (aziende insediate nelle aree consortili). Con riferimento alla posizione creditoria del Consorzio ASI di Matera, si precisa che il credito scaduto e non ancora incassato è relativo alle forniture fino al 31/12/2007 (credito di circa 1,6 milioni di Euro) per le quali è ancora pendente il giudizio avente ad oggetto il mancato riconoscimento della tariffa applicata per il periodo 2003-2007. A fronte del credito iscritto in bilancio, si è provveduto, già nei precedenti esercizi, ad effettuare una svalutazione dello stesso per una quota pari al 70%. Relativamente al credito verso il Consorzio Industriale di Potenza in liquidazione, il credito residuo, pari a circa 1,5 milioni di Euro, è stato, prudenzialmente, ulteriormente svalutato (arrivando ad una svalutazione complessiva pari all'85% dell'intero credito) attesa la difficile situazione finanziaria connessa alla liquidazione;
2. **Consorzi di Bonifica** - con riferimento agli importi dovuti dal *Consorzio di Bonifica della Alta Val d'Agri*, attualmente in liquidazione, atteso che l'accordo sottoscritto a fine aprile 2018 per la definizione della posizione

creditoria era subordinato all'intervento della Regione Basilicata per oltre Euro 10 milioni da impegnare nel Bilancio pluriennale 2020-2022, non essendosi verificata tale condizione, la Società ha attivato le azioni esecutive per il recupero dell'importo dovuto: in data 4 giugno 2021 è stato iscritto il ricorso per decreto ingiuntivo al n. 1702/2021 R.G. del Tribunale di Potenza: nel mese di ottobre 2021, il giudice designato ha rigettato il ricorso in quanto si rende necessaria *una pronuncia di risoluzione ... circa la natura conservativa o novativa della transazione del 10 aprile 2018*. A seguito di tale provvedimento, si sono susseguiti diversi incontri con il Commissario Liquidatore anche alla presenza della Regione Basilicata al fine di individuare una possibile definizione della controversia, anche alla luce di quanto previsto dalla L.R. 1/2017.

Tanto premesso, poiché nei successivi incontri con il Commissario Liquidatore anche alla presenza della Regione Basilicata, non si è addivenuti ad una possibile definizione bonaria della controversia, si è provveduto a svalutare ulteriormente la posizione creditoria nelle more di valutare le possibili azioni da intraprendere anche alla luce di quanto previsto dalla L.R. 1/2017.

Anche per il *Consorzio Vulture Alto Bradano* in liquidazione si è proceduto a notificare il Decreto ingiuntivo 862/20 emesso dal Tribunale Civile di Potenza il 23/11/2020 ed il giudizio è ancora pendente. Si segnala, tuttavia, che la Regione Basilicata può erogare, con apposite disposizioni contenute nella legge regionale di stabilità o in altre leggi regionali, in favore delle gestioni liquidatorie, in una o più annualità, contributi straordinari per favorire la chiusura delle liquidazioni stesse.

Poiché le posizioni creditorie sopra elencate sono state, prudenzialmente, ritenute di dubbia solvibilità, si è proceduto a costituire ed aggiornare nel tempo l'ammontare del fondo svalutazione crediti mediante specifici accantonamenti e rettifiche, ritenute congrue rispetto al rischio di inesigibilità. La natura pubblica e para-pubblica dei debitori, unitamente alle incontestabili ragioni alla base del credito, rappresentano elementi che potranno essere fatti valere in ambito di definizione di accordi su tavoli Regionali.

Con riferimento ai crediti per utenze domestiche, alcuni dei quali di elevata anzianità, la morosità, pur se ancora importante, presenta un rischio frazionato in considerazione del numero degli utenti interessati. Si rappresenta, inoltre, che in occasione della definizione della tariffa per il terzo periodo regolatorio (giugno 2021), la Società ha presentato formale istanza di riequilibrio all'Ente di Governo d'Ambito per l'adeguamento della componente a copertura del costo della morosità fissandolo ad un livello maggiore rispetto a quanto stabilito dalla regolazione (art. 28, del 580/2019). L'EGRIB, nel condividere l'analisi puntuale ed analitica a supporto della richiesta, ha ritenuto la stessa coerente con i provvedimenti di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario previsti dal Titolo III della vigente Convenzione di gestione sottoscritta tra il gestore e l'Ente di Governo d'Ambito, incrementando il costo connesso alla morosità in tariffa all'11% contro il 7,1% riconosciuto in tariffa fino al 2019, istanza recepita nella proposta tariffaria per gli anni 2020-2023, ed approvata da ARERA con la Delibera 25 gennaio 2022 n. 31/2022/R/idr - *Approvazione dello specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, proposto dall'Ente di Governo per i Rifiuti e le Risorse Idriche della Regione Basilicata*. Tuttavia, l'Ente di Governo d'Ambito EGRIB, in occasione della predisposizione dell'aggiornamento tariffario per il biennio 2022-2023, al fine di contenere l'incremento tariffario spettante, ha ritenuto ridurre l'incidenza del costo della morosità in tariffa riducendola dall'11% al 7,1%, in linea con quanto prevede il metodo tariffario per i Gestori del Sud Italia. Si rappresenta che le azioni messe in atto, a partire dalla seconda metà del 2023, hanno permesso di incrementare gli incassi del 2023 di oltre il 14% rispetto all'esercizio precedente: il prosieguo di azioni più incisive nei prossimi mesi, consentirà di contenere ulteriormente il fenomeno della morosità.

Si segnala che il deposito cauzionale addebitato agli utenti, pari a circa 14 milioni di Euro, costituisce un "*fondo di garanzia*" a beneficio del rischio di credito in quanto, con le modalità definite da ARERA, è possibile, per le sole utenze morose, incamerare l'importo del deposito cauzionale a parziale soddisfo dei crediti scaduti.

## Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta, per la situazione della Società, un rischio potenzialmente elevato, tuttavia, si ritiene che sia inferiore rispetto a precedenti esercizi e ciò, principalmente, per i seguenti motivi:

1. l'erogazione di un contributo in conto capitale per le emergenze idriche da parte della Regione Basilicata a fine 2022;
2. l'incasso del contributo 2023 per il contenimento del costo dell'acqua di cui all'art. 37 della L.R. n. 5/2015 per l'intero importo di 18,6 milioni di Euro;
3. la cessione, avvenuta a fine dicembre 2023, del contributo una-tantum di Euro 15,5 milioni di Euro per la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti nel 2022 stanziato nel Bilancio di previsione della Regione Basilicata nell'esercizio finanziario 2025. Tale operazione è consistita nella cessione pro-soluto alla Unicredit Factoring di tale contributo;
4. l'incremento di oltre 11 milioni di Euro di incassi ottenuto nel 2023.

Tali operazioni hanno consentito, nel corso del 2023, di far fronte ai pagamenti di seguito elencati rispettando le scadenze previste e facendo fronte anche ad anticipazioni per progetti finanziati. Infatti, con le disponibilità di cassa, nel corso del 2023:

1. sono stati effettuati pagamenti ai fornitori per un ammontare complessivo di oltre 81 milioni di Euro, di cui 19 milioni a fornitori di energia elettrica di anni precedenti;
2. sono stati effettuati, altresì, pagamenti per lavori finanziati per circa 23 milioni di Euro;
3. le rate, previste dai piani di rateizzo in scadenza nel 2023, sono state tutte onorate. A tale proposito, si osserva che nel corso del 2023 sono stati definiti piani di rientro con i maggiori fornitori per oltre Euro 76 milioni (di cui circa Euro 65 milioni sul debito al 31 dicembre 2022). In particolare, con i fornitori di Energia elettrica (Nova AEG S.p.A. ed Enel Energia S.p.A.) sono stati definiti i rispettivi piani di rientro per complessivi 58 milioni di Euro, ricomprendendo anche gli interessi di mora e di dilazione. Il pagamento di tali rate, infine, è coerente con i flussi finanziari previsti nell'aggiornamento del Piano di risanamento e rilancio 2023-2025 presentato nel corso dell'ultima Assemblea dei Soci del 12 gennaio 2024 ed in fase di sistematico monitoraggio ed aggiornamenti;
4. è stato possibile effettuare i versamenti dei depositi cauzionali, per complessivi 8,4 milioni di Euro (attualmente Euro 6 milioni), richiesti a garanzia della fornitura di energia elettrica da parte dei fornitori aggiudicatari dei lotti Consip uscendo, a partire dal 1° febbraio 2023, dal mercato di Salvaguardia: tale operazione ha permesso di conseguire un risparmio del costo della bolletta energetica del 2023 di oltre 22 milioni di Euro.

A fine esercizio, pur avendo a disposizione una minore disponibilità liquida al 31/12/2023 (pari ad un saldo di 4,9 milioni di Euro, contro i 17 milioni di Euro al 31/12/2022) che è da attribuire anche ai maggiori pagamenti a fornitori ed alle anticipazioni di progetti finanziati, occorre segnalare che la società:

1. deve ancora incassare le anticipazioni per progetti finanziati per più di 5 milioni di Euro;
2. ha la possibilità di incassare la quota residua non ancora incassata di circa 1,4 milioni di Euro del contributo una-tantum di Euro 15,5 milioni di Euro di cui si è detto.

Con riferimento alla gestione finanziaria dei prossimi esercizi e, in particolare, all'esercizio 2024, si segnala che:

1. è stato possibile incassare il deposito cauzionale pari a circa 6 milioni di Euro a seguito delle nuove modalità di fornitura dell'Energia Elettrica;
2. già a partire dal 1 febbraio 2024, a seguito dell'accordo Regione Basilicata-Eni-Shell, per gli anni 2024 e 2025, è stato sottoscritto con Eni SpA, il nuovo contratto di fornitura di energia elettrica di 100 GWh/anno consentirà ulteriori risparmi sui costi operativi;
3. i risultati attesi nel breve periodo dalla campagna di recupero crediti avviata nel corso della seconda metà del 2023 contribuiranno a migliorare la gestione finanziaria della Società.

Infine, va evidenziato che le migliori performance economico-finanziarie dei primi mesi del 2023 sono state oggetto di valutazioni operate da primari istituti bancari che hanno “certificato” un primo sensibile miglioramento del merito creditizio ottenendo aperture di credito che, in anni precedenti, non era stato possibile acquisire.

## Rischio normativo e regolatorio

La Società opera in un mercato completamente regolamentato. Quindi, è fisiologicamente esposta a rischi che potrebbero essere connessi a variazioni dei criteri per la determinazione della tariffa definiti da ARERA. Il più recente metodo tariffario, indicato come MTI-4 ed approvato a fine 2023, non introduce nuovi elementi di particolare rischio.

La stessa ARERA ha fissato standard di riferimento per la qualità tecnica e per la qualità contrattuale. Il mancato rispetto di questi standard comporta delle penalità ed il riconoscimento agli utenti di indennizzi. Per verificare e limitare i rischi connessi con tale aspetto, è stata ulteriormente intensificata, grazie alla disponibilità dei dati raccolti con il nuovo sistema informativo, l'attività interna di monitoraggio di tali standard.

## Rischio di mercato

Al fine di valutare il rischio di mercato, di seguito viene fornita un'analisi di sensitività alla data di bilancio, indicando gli effetti di possibili variazioni sul conto economico in relazione alle variabili rilevanti di rischio, per ciascuna delle seguenti componenti:

- il rischio di tasso;
- il rischio sui tassi di cambio (o rischio valutario);
- il rischio di prezzo.

## Rischio di tasso

Il rischio connesso con l'andamento dei tassi è limitato in quanto la Società:

1. ha un affidamento di apertura di credito, soggetto a possibili variazioni del tasso di interesse, ma le cui condizioni in linea con quelle praticate, dagli Istituti di credito, ad aziende del settore con caratteristiche simili a quelle della Società;
2. ha estinto i finanziamenti a lungo termine;
3. ha chiuso le operazioni su derivati avendo positivamente risolto, ad inizio del mese di luglio 2023, il contenzioso relativo al contratto di Interest Rate Swap con il Banco di Napoli (i cui effetti sono stati recepiti, per competenza, nel bilancio d'esercizio al 31/12/2022).

## Rischio valutario

La Società non è esposta a rischi di variazione dei tassi di cambio in quanto non pone in essere operazioni in valuta estera.

## Rischio di prezzo

Per quanto attiene il rischio di prezzo si ricorda che la Società opera in regime di tariffa regolamentata dall'ARERA e, pertanto, tale rischio è, di fatto, neutralizzato dai possibili incrementi tariffari collegati al concetto del full cost recovery. A proposito, si segnala che il metodo tariffario prevede, per alcune voci di costo come l'energia elettrica, meccanismi che consentono il recupero dei maggiori costi con aumenti tariffari applicabili nell'anno n+2.

## Rischi fiscali connessi alla capacità di recupero delle attività per imposte anticipate

L'iscrizione delle imposte anticipate (calcolate prevalentemente su fondi tassati e riferiti a svalutazione crediti) avviene solo qualora ricorrano con ragionevole certezza i presupposti del relativo recupero. Sulla base delle previsioni di cui all'aggiornamento del Piano di risanamento e rilancio 2024-2026, tale rischio appare limitato e sostenibile rispetto agli imponibili fiscali attesi rispetto ai tempi di rientro delle differenze temporanee. Per l'anno 2023, sono state iscritte imposte anticipate per un importo di circa 455 mila Euro relative a differenze temporanee deducibili/tassabili rispetto all'esercizio 2023. Atteso il valore degli importi già rilevati in anni precedenti, prudenzialmente, non sono state iscritte ulteriori imposte anticipate relative agli accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Per gli esercizi successivi si prevede il recupero delle suddette imposte anticipate nel medio termine anche pianificando attività di smobilizzo di crediti "non performing" con la cessione pro-soluto delle posizioni di difficile realizzo.

## Continuità aziendale

La valutazione in merito al rischio di continuità aziendale deve essere inquadrata alla luce di alcuni elementi che sono, almeno in parte, già stati evidenziati nei precedenti paragrafi. Qui di seguito, se ne riporta una sintesi. In particolare, nell'esercizio 2023:

1. con riferimento alle performance economico finanziarie, si osserva che:
  - 1.1. pur in presenza di una sensibile riduzione, rispetto all'esercizio precedente, dei contributi straordinari erogati dalla Regione, il bilancio presenta un utile;
  - 1.2. l'utile ottenuto nel 2023 è stato ottenuto in assenza di incrementi tariffari che, tuttavia, potranno comportare recuperi nel prossimo arco temporale del MTI-4 (2024-2029);
  - 1.3. sono stati raggiunti importanti risultati nelle operazioni di recupero crediti dagli utenti che hanno consentito di incrementare significativamente, rispetto agli esercizi precedenti, gli incassi;
  - 1.4. i costi operativi esterni presentano un rilevante decremento rispetto all'esercizio precedente ottenuto, soprattutto, per effetto della riduzione dei costi energetici; quest'ultimi costi potranno essere ulteriormente ridotti per effetto di accordi strategici posti in essere con importanti player nazionali, anche con il sostegno della Regione Basilicata, successivamente indicati;
  - 1.5. il Roi ed il Ros (indici di redditività) evidenziano un miglioramento della capacità di generare un ritorno economico a fronte del capitale investito, passando da un valore negativo (nel 2022) ad un valore positivo nel 2023;
2. le performance di cui al punto precedente sono state oggetto di valutazioni operate da primari istituti bancari che hanno "certificato" un primo sensibile miglioramento del merito creditizio che hanno portato ad aperture di credito che, in anni precedenti, non era stato possibile ottenere;
3. sia il rischio del credito sia quello di liquidità, come evidenziato, pur essendo potenzialmente elevati, sono da ritenersi attenuati rispetto a precedenti esercizi;
4. si è consolidato il rapporto di fiducia con tutti i maggiori creditori fornitori che hanno sottoscritto piani di rientro per oltre 67 milioni di Euro. Tale fiducia è stata confermata dalla capacità, dimostrata dalla Società, di rispettare le scadenze delle rate dei pagamenti pattuiti;
5. la Società ha adottato ed approvato in Assemblea un Piano industriale (indicato anche come Piano di risanamento e rilancio) che rappresenta non solo uno strumento di pianificazione, ma anche di controllo in quanto viene periodicamente aggiornato; l'ultimo aggiornamento è stato presentato nel corso dell'Assemblea dei Soci del mese di gennaio 2024 e l'ulteriore aggiornamento che copre il periodo 2024-2026 sarà presentato all'Assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio 2023;
6. si è confermato l'impegno della Regione nel supportare concretamente il processo di risanamento e rilancio della Società senza gravare sui cittadini. Tale impegno si è concretizzato, all'inizio del 2024, con l'accordo Re-

gione-ENI-SHELL. Tenendo conto che la principale voce di spesa è quella connessa all'approvvigionamento elettrico, questo accordo appare di fondamentale importanza per il futuro di Acquedotto Lucano SpA, in quanto consentirà di ridurre sensibilmente tale voce di costo in quanto prevede:

- 6.1. già a partire dal mese di febbraio e fino al mese di dicembre del 2025, la fornitura di 100 GWh di energia elettrica da fonti rinnovabili a prezzo fisso e ribassato rispetto al prezzo medio del PUN;
- 6.2. l'entrata in funzione, prevista a partire da gennaio 2026, di tre impianti fotovoltaici, realizzati sul territorio regionale, con produzione complessiva di circa 80 GWh. L'energia prodotta da tali impianti, fino al 2032, sarà fornita interamente ad Acquedotto Lucano Spa ad un prezzo fisso ed inferiore a quello praticato a partire dal febbraio 2024.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che gli effetti di quanto sopra riportato, unitamente ad ulteriori interventi, sono stati riflessi nell'aggiornamento del Piano di risanamento e rilancio 2024-2026 che evidenziano la sostanziale sostenibilità delle valutazioni operate dallo stesso Organo amministrativo in relazione al presupposto della continuità aziendale.

Pertanto, si può concludere che:

1. la situazione di potenziale crisi economico finanziaria - verificatasi, già a partire dalla seconda metà del 2021, a causa dell'incremento imprevedibile dei costi dell'energia elettrica, sia da considerarsi completamente superata;
2. i risultati economico-finanziari ottenuti nel 2023 e previsti nell'arco di piano, anche alla luce del contenimento dei costi energetici (componente rilevante nel processo industriale di Acquedotto Lucano SpA), per effetto soprattutto dell'accordo per la fornitura dell'energia elettrica (sopra citato) consentono di assicurare la continuità aziendale per un adeguato orizzonte temporale.

In definitiva, per quanto sopra detto e con particolare riferimento:

1. alle performance economico finanziarie conseguite nel 2023;
2. al fatto che le performance di cui al punto precedente sono state oggetto di valutazioni operate da primari istituti bancari che hanno "certificato" un primo sensibile miglioramento del merito creditizio;
3. al fatto che sia il rischio del credito sia quello di liquidità, come evidenziato, pur essendo potenzialmente elevati, sono da ritenersi attenuati rispetto a precedenti esercizi;
4. al consolidamento del rapporto di fiducia con tutti i maggiori creditori fornitori che hanno sottoscritto piani di rientro per oltre 67 milioni di Euro;
5. all'adozione ed alla approvazione in Assemblea un Piano industriale (indicato anche come Piano di risanamento e rilancio) che rappresenta non solo uno strumento di pianificazione, ma anche di controllo in quanto viene periodicamente aggiornato;
6. si è confermato l'impegno della Regione nel supportare concretamente il processo di risanamento e rilancio della Società senza gravare sui cittadini. Tale impegno si è concretizzato, all'inizio del 2024, con l'accordo Regione-ENI-SHELL. Tenendo conto che la principale voce di spesa è quella connessa all'approvvigionamento elettrico, questo accordo appare di fondamentale importanza per il futuro della Società;

Si ritiene, quindi, che vi siano tutti i presupposti per assicurare la continuità aziendale per un adeguato orizzonte temporale e per proseguire con l'attuazione delle linee programmatiche riassunte nel Piano di risanamento e rilancio 2024-2026.

Quest'ultimo documento sarà oggetto di continuo monitoraggio in relazione alle previsioni ipotizzate ed alle azioni da adottare nelle ipotesi di mutamenti significativi delle principali variabili, economiche e finanziarie alla base dello stesso documento, dandone adeguata informativa ai Soci.

## 4. Strumenti per la valutazione del rischio di crisi

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati nel Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale secondo quanto di seguito indicato.

Seppur considerato che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha ritenuto di individuare, a maggior rigore, nell'analisi degli indici e dei margini di bilancio, gli strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio.

### 4.1 Analisi di indici e margini di bilancio

L'analisi di bilancio e della valutazione del rischio di crisi si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti;
- previsioni per l'arco temporale 2024-2026 e dei relativi flussi finanziari.

L'analisi di indici e margini di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi sono state condotte considerando un arco temporale triennale (e quindi l'esercizio corrente ed i 2 precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati:

	2023	2022	2021	2020	2019
<b>Conto economico</b>					
<b>**Margini**</b>					
Margine operativo lordo (MOL)	11.248.122	12.953.818	17.665.092	21.164.108	11.354.376
Risultato operativo (EBIT)	1.052.976	(892.901)	634.874	9.380.604	3.402.556
<b>**Indici**</b>					
Return on Equity (ROE)	0,27%	0,37%	(11,62)%	20,29%	(2,58)%
Return on Investment (ROI)	2,18%	(1,60)%	0,78%	17,54%	5,72%
Return on sales (ROS)	1,31%	(1,12)%	0,52%	12,96%	4,76%
<b>Altri indici e indicatori</b>					
Indice di rotazione del capitale investito (ROT)	36,16%	35,07%	42,72%	39,08%	34,47%
Rapporto tra PFN e EBITDA	(17,75)%	19,90%	(136,28)%	(89,81)%	(44,62)%
Rapporto oneri finanziari suMOL	8,08%	-18,52%	13,93%	12,88%	27,55%
<b>Stato patrimoniale</b>					
<b>**Margini**</b>					
Margine di tesoreria	(15.986.256)	4.138.049	(30.846.274)	(24.807.443)	(28.276.344)
Margine di struttura	(40.752.546)	(43.895.841)	(49.929.870)	(46.523.320)	(48.280.524)
Margine di disponibilità	9.243.386	13.598.427	(24.330.555)	(17.617.376)	(19.718.790)
<b>**Indici**</b>					
Indice di liquidità	106,65%	109,87%	83,05%	86,35%	85,59%
Indice di disponibilità	88,51%	103,00%	78,51%	80,77%	79,34%
Indice di copertura delle immobilizzazioni	44,43%	42,54%	27,29%	30,75%	25,10%
Indipendenza finanziaria	14,70%	14,27%	9,97%	11,57%	8,91%
Quoziente di indebitamento complessivo	5,80	6,01	9,03	7,64	10,22
Quoziente di indebitamento finanziario	0,68	0,73	1,87	1,50	2,22

## 4.2 Valutazione dei risultati

La tabella sopra riportata evidenzia, ad eccezione di alcuni parametri riferiti al 2022 ed influenzati da situazioni straordinarie (come, ad esempio, i maggiori contributi erogati dalla Regione), un significativo miglioramento degli indici rispetto agli esercizi precedenti. Tale consolidamento è confermato dalle previsioni riportate nell'ultimo aggiornamento del Piano di Risanamento e Rilancio e dal fatto che il patrimonio netto è pari a più di 32 milioni di euro e, dunque, è nettamente superiore al limite di legge.

In particolare:

- il Margine Operativo Lordo evidenzia un decremento, rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente dei maggiori contributi riconosciuti nel precedente esercizio per ridurre l'impatto dei costi energetici e per l'incremento dei costi di manutenzione;
- l'incremento dell'EBIT è stato determinato, principalmente, dalla rilevazione di minori svalutazioni crediti nel bilancio 2023;
- i dati relativi all'anno 2023 mostrano un ROE sostanzialmente in linea con il 2022 ed un miglioramento del ROI e del ROS, rispettivamente per effetto del decremento del capitale investito operativo e delle passività operative, e di un miglior rapporto tra risultato operativo e ricavi delle vendite e delle prestazioni;
- incidenza degli Oneri finanziari sul MOL, pari al 8,08%, registra un miglioramento rispetto al 2022 (18,52%): tale rapporto denota una tensione finanziaria dovuta, essenzialmente, sia ai ritardi nell'incasso dei crediti maturati per le forniture e sia per i lavori finanziati eseguiti in qualità di soggetti attuatori, oltre agli interessi di mora e di dilazione; tuttavia l'indice è migliorato per effetto di un contributo in conto esercizio, riconosciuto dalla Regione Basilicata per Euro 1,4 milioni, avente la finalità di compensare parzialmente i maggiori oneri finanziari sostenuti a seguito della sottoscrizione di piani di rateizzazione con i fornitori di energia elettrica;
- il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e l'EBITDA è negativo (-17,75%) ma mostra un netto miglioramento rispetto al dato del 2021 (-136,28%). Il confronto con il corrispettivo indice riferito al 2022 è, invece, fortemente influenzato (come segnalato in precedenza) dai contributi straordinari erogati dalla Regione. Il parametro in esame, in ogni caso, potrà migliorare nel breve periodo a seguito dell'importante progetto di recupero crediti avviato nel 2023 e dell'incasso di risorse finanziarie dall'Ente di Governo d'Ambito relative ad anticipazioni sostenute dalla Società in riferimento ai lavori finanziati dal REACT-EU;
- i margini e i quozienti di solvibilità (disponibilità e tesoreria) evidenziano un peggioramento rispetto al precedente esercizio, per effetto della riduzione delle disponibilità liquide incassate a fine 2022 ed utilizzate per ridurre l'esposizione debitoria nei confronti dei fornitori di energia elettrica;
- il margine di struttura (Mezzi propri - Attivo immobilizzato) evidenzia l'incidenza dell'attivo immobilizzato, comprensivo dei crediti esigibili oltre l'esercizio, rispetto ai mezzi propri: tale rapporto, nonostante una variazione positiva rispetto all'esercizio precedente, rimarca la mancata capacità della società di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Tra gli altri indici:

- il quoziente di indebitamento complessivo (Mezzi di terzi/Mezzi propri) e il quoziente di indebitamento finanziario (Passività di finanziamenti/Mezzi propri) mostrano un miglioramento per effetto della minore esposizione finanziaria di fine anno;
- l'indice di indipendenza finanziaria risente dell'esposizione nel passivo di importanti debiti di natura commerciale.

## Indicatori prospettici

Nell'ambito del Piano di Risanamento e Rilancio aggiornato per il periodo 2024-2026, emerge la capacità dell'Azienda di far fronte ai pagamenti nell'arco temporale di previsione. In particolare, i flussi finanziari del periodo di piano risentono della pesante situazione di partenza dal punto di vista dei debiti.

Nel prossimo triennio gli incassi medi stimati nel piano ammontano a circa Euro 132 milioni annui, di cui in media circa Euro 20 milioni dalla Regione Basilicata ed Euro 88,7 milioni dagli utenti.

Si evidenzia che tali incassi sono esposti al netto del bonus idrico che a partire dall'esercizio 2024 viene riconosciuto agli utenti con ISEE inferiore ad Euro 30 mila, in applicazione di quanto previsto dall'accordo tra Regione Basilicata, ENI e Acquedotto Lucano.

Nel 2024 è prevista la restituzione di circa Euro 6 milioni di depositi cauzionali versati nei primi mesi del 2023 ai fornitori energetici Hera e AGSM per originari Euro 8 milioni. Nel corso del 2023 è stato svincolato un deposito per Euro 2 milioni ed utilizzato in compensazione del debito energetico.

Gli incassi comprendono, inoltre, le disponibilità derivanti dalle rendicontazioni dei progetti PNRR, REACT-EU, PO-FESR e altri su lavori finanziati (complessivi Euro 62 milioni nel periodo 2024-2026) relativi all'efficientamento energetico, e al revamping delle pompe di sollevamento. Ai fini dei flussi di cassa è stato assunto, come tuttora avviene, che per i PO-FESR e altri contributi diversi da PNRR e REACT-EU i pagamenti ai fornitori avvengono al momento dell'incasso della disponibilità. Per i fondi relativi al PNRR e REACT-EU, la rendicontazione presuppone che il fornitore sia già stato liquidato. Per tale motivo nel corso al 2023, si è verificata una situazione di deficit, per Euro 13,5 milioni circa tra quanto pagato ai fornitori e quanto incassato a seguito di rendicontazione. Tale deficit sarà assorbito nell'esercizio 2024.

Per i pagamenti, considerati i flussi in entrata, si prevede di ridurre i tempi di pagamento e di onorare regolarmente i piani di rientro. Le scadenze previste dai piani di rientro per l'esercizio 2023 e per i primi mesi del 2024 sono state puntualmente onorate.

Il pagamento delle retribuzioni, delle ritenute e dei contributi previdenziali ad esso collegati, è strettamente correlato al costo del personale. Nel 2023 i pagamenti (per la quota relativa alle ritenute e ai contributi) sono stati inferiori rispetto al debito effettivo per effetto dell'utilizzo in compensazione dei crediti d'imposta energia 2022 (residui) e 2023.

Gli affidamenti, per complessivi Euro 7 milioni, sono stati quasi interamente utilizzati nell'esercizio 2023. Nel piano si è tenuto conto della riduzione dell'affidamento ad Euro 5,5 milioni nel 2024 e ad Euro 5 milioni dal 2025, e dell'intero utilizzo per esigenze di cassa.

Infine, si evidenzia che le previsioni ed i flussi finanziari (contenute nell'aggiornamento del Piano di Risanamento e Rilancio) sono stati analizzati anche ai fini della valutazione della crisi di impresa. Tali previsioni (v. successiva tabella) dimostrano come sia garantita la copertura dei debiti della Società.

Flussi di cassa	31/12/2023 A	31/12/2024 E	31/12/2025 E	31/12/2026 E
<b>CASSA INIZIALE</b>	<b>17.023</b>	<b>4.929</b>	<b>2.181</b>	<b>2.199</b>
<b>FLUSSI IN ENTRATA (A)</b>	<b>133.274</b>	<b>146.101</b>	<b>139.112</b>	<b>111.062</b>
Incassi da Utenze	87.047	87.865	88.681	89.481
Incassi Regione Basilicata	20.080	20.579	20.031	18.606
Lavori Finanziati	9.570	30.237	29.250	2.175
Cessione pro-soluto Unicredit Factoring	14.100	-	-	-
Incassi da componenti UI, e altri minori	314	1.420	1.150	800
Svincolo Deposito cauzionale AGSM	-	6.000	-	-
Incasso transazione Derivato Banco di Napoli	2.163	-	-	-
<b>FLUSSI IN USCITA (B)</b>	<b>148.102</b>	<b>148.146</b>	<b>138.594</b>	<b>110.583</b>
Pagamento fornitori	77.347	82.084	79.001	64.629
di cui Energia Elettrica (debito non rateizzato)	21.386	26.719	21.176	17.589
di cui Energia Elettrica (piani di rientro)	15.511	11.352	23.638	4.323
di cui Fornitori altri (debito non rateizzato)	28.342	33.719	32.841	42.716
di cui Fornitori altri (piani di rientro)	12.108	10.294	1.346	-
Pagamento fornitori Lavori Finanziati	23.069	22.818	23.150	8.800
Pagamento retribuzioni, contributi e ritenute	15.451	19.202	20.413	19.971
Imposte, tasse e IVA	6.882	8.133	6.969	7.961
Depositi cauzionali HERA e AGSM	8.396	-	-	-
Oneri Finanziari e interessi di dilazione	2.769	3.831	3.201	2.139
Altri pagamenti minori	6.322	5.913	4.495	5.678
Rimborso finanziamento CSEA	3.378	3.378	-	-
Rimborso Mutui BPER + MPS	2.280	1.416	-	-
Pagamenti verso Regione Basilicata	2.208	1.370	1.365	1.405
<b>FLUSSO FINANZIARIO NETTO BANCHE (A-B)</b>	<b>(14.828)</b>	<b>(2.045)</b>	<b>518</b>	<b>479</b>
<b>CASSA INTERMEDIA</b>	<b>2.195</b>	<b>2.883</b>	<b>2.699</b>	<b>2.678</b>
Affidamento concesso	7.000	5.500	5.000	5.000
Affidamento utilizzato al 31.12 n-1	3.469	6.203	5.500	5.000
Affidamento utilizzato (restituito) nell'esercizio	2.734	(703)	(500)	-
Affidamento residuo da utilizzare	797	-	-	-
<b>CASSA FINALE</b>	<b>4.929</b>	<b>2.181</b>	<b>2.199</b>	<b>2.678</b>

## 5. Valutazioni complessive in ordine al rischio di crisi.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società sia gestibile alla luce del Piano di risanamento e rilancio con il fattivo sostegno del Socio di Riferimento così come rappresentato nella Relazione di Gestione relativa al Bilancio di esercizio 2023 e dal Piano di risanamento e rilancio aggiornato per il periodo 2024-2026.

## 6. Integrazione degli strumenti di governo societario (ART. 6, CC. 3, 4 E 5 del D.Lgs 175/2016)

### A. Regolamenti interni per garantire il rispetto delle norme in materia di concorrenza

Acquedotto Lucano non deve adottare allo stato regolamenti interni in materia in quanto, per la specifica attività e per il settore di riferimento, non sono applicabili norme in materia di concorrenza e di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

### B. Sistema di controllo interno

Al fine di integrare il sistema dei controlli interni - in capo al Collegio Sindacale, alla Società deputata alla revisione legale, all'Organismo di Vigilanza e al Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza - RPCT, che, nell'esercizio delle relative funzioni condividono, tra l'altro, le azioni da mettere in campo e le verifiche interne - è stato ulteriormente rafforzato il monitoraggio periodico dell'andamento gestionale anche a seguito delle DGR n. 929 del 13/12/2019, successivamente integrata dalla DGR 436/2021 e da ultimo, con la Determinazione Dirigenziale- *Direzione Generale dell'Ambiente, del Territorio e dell'Energia n. 23BB.2022/D.01384 del 7/12/2022* che prevedono il raggiungimento di specifici obiettivi di efficientamento gestionale.

Di seguito si riportano brevemente le funzioni di ciascuno degli organi o strumenti che compongono il sistema di controllo interno.

#### *Collegio Sindacale*

Il controllo sull'amministrazione della società, e le altre funzioni previste dalla legge, è affidato ad un Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti che restano in carica tre esercizi sociali.

Il Collegio Sindacale non esercita la revisione contabile poiché quest'ultima, come si vedrà più avanti è affidato ad una società di revisione.

#### *Società di Revisione*

La revisione contabile è invece esercitata, ai sensi di quanto previsto dall'art. 24 dello Statuto, da una società di revisione; essa viene nominata dall'Assemblea ordinaria dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale e resta in carica tre esercizi sociali.

L'attuale società di revisione è la BDO Italia Spa.

#### *Modello Organizzativo ex Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001*

Con il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 (qui di seguito, per brevità, anche il "Decreto"), recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300" è stata introdotta nell'ordinamento vigente la c.d. responsabilità amministrativa da reato degli Enti e, più in generale, degli altri soggetti (se pubblici, solo economici) forniti o meno di personalità giuridica, elencati all'art. 1 del Decreto.

Acquedotto Lucano Spa con atto determinativo n. 127 del 29 dicembre 2020 ha aggiornato il modello 231 da ultimo approvato con atto n. 86 del 14 maggio 2018, al fine di renderlo maggiormente aderente ai nuovi processi aziendali e alla previsione normativa di nuovi reati presupposto, nonché per garantire il rispetto della legalità attraverso un sistema di auto controllo finalizzato ad evitare la commissione di reati da parte dei dipendenti.

A tal fine, è attribuito, tra l'altro, all'Organismo di Vigilanza, da ultimo nominato con atto determinativo n. 94 del 2 agosto 2021, il compito primario di controllare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello stesso, nonché il relativo aggiornamento, secondo le procedure in esso descritte, e per mezzo dei poteri e delle funzioni di cui lo stesso è investito, secondo il Regolamento proprio dell'OdV. Nel corso del 2023 è stata avviata l'attività di aggiornamento del MOGC231 che sarà completata nei primi mesi del 2024. La Società, quindi, si è dotata del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza che ha visto il suo aggiornamento, per il triennio 2024-2026, con l'approvazione di Determina n. 6 del 31/01/2024.

Da ultimo, il sistema di prevenzione è stato rafforzato dal legislatore con la Legge n. 179/2017 che tutela gli autori di segnalazioni di reati o irregolarità nell'ambito dei rapporti di lavoro pubblico o privato (cosiddetta Tutela del Whistleblower). A tal riguardo, Acquedotto Lucano ha previsto all'interno del proprio Piano per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza specifiche modalità di gestione della procedura di segnalazione degli illeciti ed ha proceduto alla revisione della normativa interna in materia di Whistleblowing, adottando misure a tutela del segnalante (per eventuali ritorsioni) e del segnalato (per segnalazioni non veritiere/diffamatorie), anche di natura disciplinare.

Con riguardo alle modalità di trasmissione delle segnalazioni, la società ha implementato un apposito sistema per la segnalazione degli illeciti, ai sensi del D.lgs. 24/2023, prevedendo un canale interno dedicato (piattaforma online raggiungibile alla Sezione trasparenza del sito internet di Acquedotto Lucano al link: <https://digitalroom.bdo.it/AcquedottoLucano/home.aspx>) e ha nominato (come risulta dal Piano triennale di anticorruzione trasparenza) il RPCT come gestore delle segnalazioni.

Il funzionamento del nuovo sistema di segnalazione è illustrato in una apposita "Procedura per la Segnalazione di illeciti - Whistleblowing", predisposta dalla Società e pubblicata nella Sezione Trasparenza del sito internet aziendale

### ***Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza***

La Società, in ossequio a quanto previsto dalla Legge 190/2012, ha provveduto alla nomina di un Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza ed ha predisposto ed approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, aggiornato annualmente, con la funzione di creare un contesto sfavorevole alla corruzione, mediante azioni di individuazione di quei processi con più elevato rischio di corruzione.

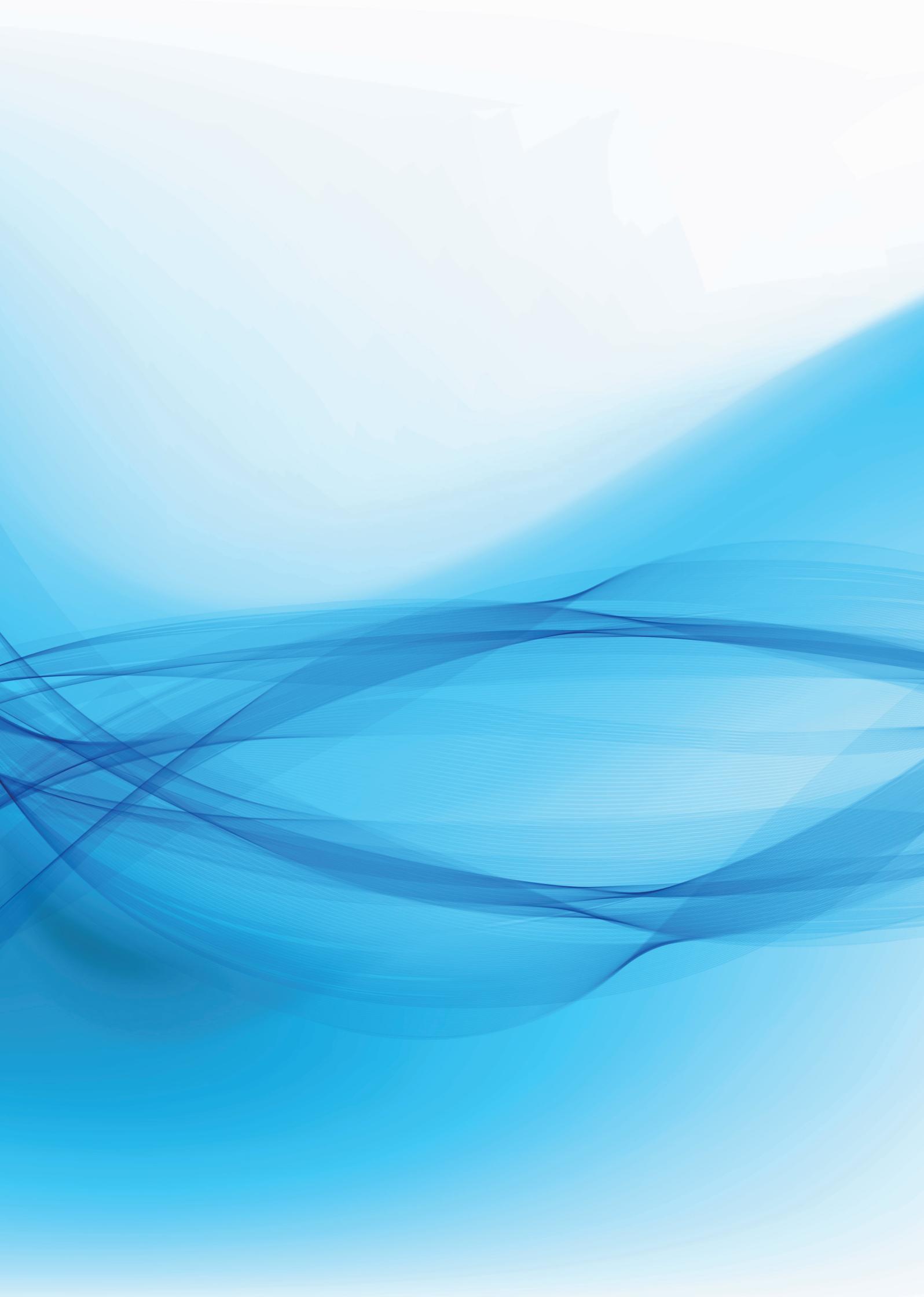
Infatti, dopo iniziali dubbi interpretativi, l'adozione da parte ANAC della determina nr. 8 del 1 giugno 2015 ha chiarito l'applicabilità degli obblighi previsti dalla richiamata normativa anche alle società in controllo pubblico. Principio peraltro confermato tanto dai successivi provvedimenti ANAC, che dal già citato d. lgs. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza". Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento programmatico mediante il quale vengono definite le strategie aziendali di prevenzione della corruzione. In particolare, ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge n. 190/2012, il Piano fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione delle singole Direzioni, Aree ed Uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenirlo.

### ***Codice di Comportamento Etico***

La Società ha adottato il Codice etico aziendale, aggiornato con le nuove disposizioni normative introdotte tanto in tema di anticorruzione quanto in tema di disposizioni dettate dall'Autorità nell'ambito del servizio idrico integrato. Il Codice Etico ed il relativo regolamento di Disciplina, costituisce parte integrante e sostanziale del Modello di organizzazione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 con lo scopo precipuo di prevenire comportamenti che possono essere causa, anche indirettamente, della commissione dei reati di cui al Decreto citato.

Potenza, 2 Settembre 2024

Amministratore Unico  
Ing. Alfonso Metello Francesco Andretta







acquadottolucano